

WIMBLEDON - Amritraj lo ha costretto a dar fondo a tutte le sue doti

# Connors arriva a Borg rischiando e faticando

Gran match dell'indiano che domina per due set, poi cede (2-6, 5-7, 6-4, 6-3, 6-2) — Lo svedese non ha concesso nulla a McNamara — Domani le semifinali promettono molto spettacolo

WIMBLEDON — Jimmy Connors ce l'ha fatta, ma al termine di un'aspra fatica di un lungo stress, «Jimbo» ha sconfitto il nero indiano Vijay Amritraj dopo tre ore e mezzo di gioco e dopo aver tenuto di perdere. È finita così: 2-6, 5-7, 6-4, 6-3, 6-2. Per i primi due set l'indiano sembrava il campione del mondo: nessun errore, colpi perfetti, discese a rete calibrate e micidiali, colpi di diritto e di rovescio così affondati che l'americano ci arrivava regolarmente in ritardo.

L'affanno di Connors era tale perché dall'altra parte era un tennista che sull'erba era di casa e che sembrava aver di colpo cancellato le troppe incertezze che spesso ne avevano caratterizzato il gioco.

Dopo i primi due set c'era una sola domanda d'obbligo: «Riuscirà l'indiano a reggere al logorio fisico e alla tensione?». Sembrava di sì, soprattutto dopo aver visto recuperare da 2-0 al terzo game, passare a condurre 2-1. Ma era l'ultimo saggio: mentre Amritraj calava «Jimbo» si

faceva passare la paura e cominciava ad arrivare su tutti i colpi, anche perché erano meno affondati, meno spazianti, meno precisi. La terza partita era l'inizio della fine.

Nel quarto set le gambe di Vijay erano già pesanti, il colpo al volo troppo morbido e arcuato mentre prima era teso e secco. Connors si incrociava con una mimica assai espressiva che divertiva i 15 mila presenti nel campo centrale. Nel quinto set Amritraj aveva occhi bianchi e spettrali che spiccavano come lune chiare sulle occhiaie scure e sulla pelle nera. Quel set equivaleva a un'agonia.

È stato comunque un match bellissimo, intenso, vivo, ricco di thrilling e di brividi. Vale la pena di ricordarsi che «Jimbo» ha sempre sofferto di un'agilità di prim'ordine e in tutti quelli di ieri era la decima volta che si incontravano e il bilancio è stretto: 6-4 per il campione svedese. Domani Connors troverà Bjorn Borg e per lui sarà un match improbo, perché difficilmente gli riuscirà di re-

cuperare le tante energie fisiche e psichiche sperperate ieri.

Borg aveva di fronte l'australiano Peter McNamara, un buon tennista assai noto al nostro pubblico per aver affrontato gli azzurri in Coppa Davis a Roma l'anno scorso. McNamara è uno specialista dell'erba, ma contro lo specialista... di tutto è rimasto in partita solo nel primo set, concluso 7-6 al tie-break; poi il gioco pacifico e distruttivo di Borg ha preso il sopravvento e per il «canguro» non c'è stato più niente da fare. E d'altronde il pronostico era fisso e non poteva variare. Borg aveva affrontato quattro volte McNamara e non aveva mai perduto. Ieri non ha fatto che arrotondare il bilancio. Punteggio finale a favore dello svedese: 7-6, 6-2, 6-3.

L'altra domanda è quindi questa: «Riuscirà Borg a vincere a Wimbledon per la sesta volta consecutiva?». C'è subito da dire che Amritraj ha fatto un favore spremendo a dovere «Jimbo».



● JIMMY CONNORS ha dovuto sudare sette camicie per aver ragione di Amritraj

Stasera in TV da Formia l'europeo dei «medi jr»

# Minchillo non ha paura del forte francese Acaries

Per lo sfidante italiano sarà una dura incerta battaglia - Patrizio Oliva in sostituzione di Joe Gibilisco si misurerà invece con Charles Jurietti

«...Acaries, non frate, mio fratello Louis ha un temperamento di fuoco, è un piccolo "cald", potrebbe essere un massacro per Minchillo, le bagarre. A Formia abbiamo paura soltanto dell'arbitro e della giuria, non abbiamo ancora dimenticato come venne rapinato Jean Baptiste Piedvache a Rimini, nell'agosto del 1977, quando Bandini divenne campione d'Europa delle "110 libbre". Quattro mesi dopo, a Parigi, Bandini finì K.O. ai piedi di Piedvache e giustizia era fatta...».

Michel Acaries, fratello maggiore di Louis, suo consigliere e «trainer» perché in gioventù fece il pugile dilettante, dice anche che la «boxe» è una faccenda di famiglia. Suo padre, quando faceva il taxista ad Algeri, lanciò nel ring Cherif Hamia, che è stato uno dei migliori piuma degli anni cinquanta.

È diventato campione d'Europa dei medi-jr, lo scorso 19 marzo, a Parigi, quando superò il possente jugoslavo Marjan Benes, usando l'intelligenza, la potenza, il cuore.

Il vecchio Jean Bretonnel, il suo manager, che nel passato guidò campioni come Robert Villenain e Pierre Langlois, come Assane Disuf e Jean-Claude Bouttier, ammette che questo Acaries è la «nuova locomotiva della boxe francese». «Monsieur Jean» è una vecchia, esperta volpe del ring, un sosia o quasi del nostro Umberto Branchini, bisogna credergli. Nella palestra di Parigi e nello stadio di La Plaine, all'aperto, dove Louis Acaries si è preparato per il odierna sfida con Luigi Minchillo, lo «sparring» preferito del campione d'Europa è stato Vincenzo Ungaro, il bresciano emigrato in Svizzera. Avendolo affrontato, sia pure senza fortuna, per due volte, Ungaro ben conosce Minchillo. Dice al proposito: «Esiste una classe di scarto tra Acaries e Min-

chillo. Certo, Luigi Minchillo possiede solida qualità, è coraggioso, ardente, battuto, eppure credo che Louis Acaries sia troppo forte per lui e che il titolo resterà in Francia. Anzi penso che Minchillo non finirà il "match". I colpi di Acaries sono ben più pesanti e dolorosi di quelli di Luigi. Vorrei sbagliarmi...».

Nello stadio all'aperto «Seven Up» di Gianola, un comprensorio di Formia che sarà il teatro di una serie di battaglie tra «fighter» tempestosi, Acaries e Minchillo, che dovrebbero dar vita ad uno spettacolo eccitante. Lo scarto è fissato sulle 12 riprese, al limite delle «154 libbre» (Kg. 69,833), l'arbitro sarà lo spagnolo Ezguerra, giudice olandese Klindemann e Bibow della Germania Federale. Francamente ci sembra una giuria casalinga e balneari, pressappoco come l'altra che, a Cervia, diede largamente battuto l'inglese John Feeley contro il locale Valerio Nati per il europeo del gallo. Anche l'odierno campionato d'Europa viene allestito dal TBP di Rodolfo Sabbatini e Renzo Spagnoli, e, a suo tempo, vinsero l'asta per poco più di mille franchi svizzeri. La partita, in un primo tempo, avrebbe dovuto svolgersi il 20 maggio a Pesaro, quindi a Campione d'Italia il 17 giugno, finalmente è approdata a Formia, dove Louis Acaries è atteso da una borsa di 35 milioni di lire mentre per Luigi Minchillo ci sono 15 milioni.

La TV presenterà il combattimento in «Mercoledì sport», perciò sul primo canale dopo le ore 22,15 circa.

Louis Acaries, nato a Bad El Qued il 13 luglio 1954, quindi in Algeria come Marcel Cerdan, Robert Cohen e Alphonse Hallimi diventati campioni del mondo delle loro divisioni di peso, è un bel giovanotto, un ago, è alto 1,72 pressappoco, un tecnico con il punch veloce, preciso e potente. Pro-

fessionista dal 1975, ha perso con Alan Ruocco (1978), Evodio Azevedo (1979), e per K.O. al primo round, con il giamalcano Des Norison due anni addietro.

Lo challenger Luigi Minchillo è nato nel Foggiano il 17 marzo 1955 ma residente a Pesaro, dove fa il bagnino, ha sostenuto 50 combattimenti vincendone 29 e l'unica sconfitta, quella per intervento medico, a Milano, contro Alvaro Scarpelli nel 1978.

Lo sfidante di Minchillo, il campione d'Italia apparve forte, deciso, un poco confusionario. Luigi Minchillo, professionista dal 1977, perdendo di Acaries, ha detto asciutto: «...Quel francese? Non mi fa paura...».

Oggi, Formia, arriveranno parecchi tifosi, in aereo ed in treno, per vedere Louis Acaries ma anche Charles Jurietti che è stato campione di Francia dei leggeri jr. e che, adesso, risulta lo sfidante di Didier Kovalski campione transalpino dei leggeri. A Formia Jurietti, che ricordiamo, calmo, esperto, valido avversario di Elio Cotena, di Cusma di Natale Vezio, il due volte, doveva misurarsi in 8 rounds con Joe Gibilisco, campione europeo delle 135 libbre, ma il siciliano si è ammaliato ed il suo posto viene preso da Patrizio Oliva che si trova in piena preparazione. Senza dubbio Oliva avrà un notevole vantaggio di peso, essendo Jurietti un leggero e il nostro napoletano un welter, come si è visto a New York dove accusò Kg. 64,900. Inoltre il francese deve collaudare lo zingom rimasto fratturato, in aprile, durante un allenamento.

Giuseppe Signori

Mentre l'Inter è finalmente riuscita a mettere nero su bianco per Bagni

# Il Bologna si fa avanti per Causio

Confermato l'accordo col Cesena per Bonini alla Juve - L'Avellino ha riscattato Tacconi e Vignola - Nuove avances della Roma col Milan per Antonelli - La squadra felsinea conferma Eneas e offre il portiere Zineti ai campioni d'Italia

Knetemann spodestato

## Tour de France: tappa a Van Impe Anderson in giallo

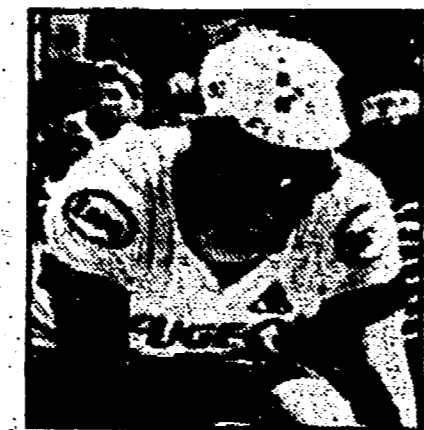
Nostro servizio

SAINT LARY SOULAN — Nella sesta tappa del Tour de France il belga Lucien Van Impe, capitano della Bostic-Mavic, ha preceduto all'arrivo di 27" il campione del mondo Bernard Hinault e l'australiano Philip Anderson: quest'ultimo è la nuova maglia gialla Anderson corre per la Peugeot-Esso-Michelin (verrebbe da dire, ma non va a motore) la squadra togliemregario di ferro di Hinault. Bernardau, in questa stagione l'australiano ha anche già vinto la breve corsa a tappe Tour de l'Aude, nei primi giorni della seconda quindicina del mese di giugno, presente anche Francesco Moser, in quell'occasione precedette di 3" il gregario di Francesco Palmiro Masciarelli.

Nonostante non sia personalmente arrivato a ripetersi la maglia gialla che aveva indossato a conclusione del prologo della corsa, a Nizza, si ha l'impressione che

Bernard Hinault sia quanto mai soddisfatto di come ieri sono andate le cose e del suo stato di avanzamento. Il gregario verso le posizioni di vertice della classifica generale, posizione tanto più interessante visto che oggi la classifica propone una frazione a cronometro: Individuale di km. 26,700 da Nay a Pau. Una distanza non eccessiva, ma sufficiente, nel caso che Hinault sia in buona condizione, per guadagnare ancora vantaggio prezioso sui più indisciplinati avversari e magari portarsi in testa alla classifica.

Una posizione, quella di leader della corsa che il campione francese non disdegna. In questa occasione ha dichiarato che per lui essere in maglia gialla o meno non fa differenza. L'unica cosa di cui si preoccupa è che si riduca il numero dei avversari in buona posizione di classifica, così da alleggerire le fatiche della squadra. Infatti se gli avversari da con-



trollare sono tanti maggiore è la fatica dei gregari costretti a controllare la situazione: quando la rosa del favorito si restringe le rincorse necessarie sono meno e la situazione migliora. Con questa filosofia Hinault ha affrontato il Tour tra l'altro senza nemmeno troppo spremere i suoi nelle prove a cronometro per squadre, dove una sufficiente, ma non eccessiva, possibilità di contenere e battere «quadroni» come la olandese Tui Raleigh. Adesso Hinault sta andando verso un terreno a lui più favorevole, come già ieri.

ORDINE D'ARRIVO

1) Lucien Van Impe (Belgio), 3h32'17"; 2) Bernard Hinault (Francia), 3 ore 32'59"; 3) Philip Anderson (Australia), 3 ore 33'11"; 4) Alberto Ferrandez (Spagna), 3h33'25"; 5) Marino Lejarreta (Spagna), 3 ore 34'24"; 6) Sven-Ake Nilsson (Svezia), 3h34'40"; 7) Claes Cruijssen (Belgio), 3h34'42"; 8) Robert Alban (Francia), 3h35'04"; 9) Robert Alban (Francia), 3h35'09"; 10) Raymond Martin (Francia), s.t.

MILANO — In serata sono arrivati i vigili per disciplinare il traffico davanti alla sede del Totocalcio a Milano dove è iniziato a pieno ritmo il «calcio-mercato» '81. Sullo stretto corso di Porta Vigentina le auto si fermano in doppia fila, capannelli di operatori si formano sul marciapiedi, davanti ad un paio di fortunati bar. Dalle finestre del piano rialzato dove si svolgono incontri e patteggiamenti esce un forte vociio. C'è subito da dire che il trading della parola per tradizione, ma quest'anno di parole ci sarà grande abbondanza. Si appressa ad essere quindi un mercato molto chiacchierato perché i soldi non abbondano nelle tasche degli amministratori delle società di calcio. E i prezzi che circolano sono da infanzia israeliana.

Ritornando alle parole ieri. Caso ha chiacchierato a lungo, 4 ore, con D'Atton e alla fine ha trovato l'accordo che fa scattare il meccanismo per far diventare Bagni nerazzurro. Il contratto di 100 milioni, venti pagati alla stessa Inter, portano Caso a Perugia in compagnia di Antonio Di Biase, oltre naturalmente a 1300 milioni in contanti.

Mentre da parte sampdoria è stato fatto sapere che non sono assai poche le possibilità che Vierchowwood se ne vada; è stata anche ribadita la volontà di dare Chiorri solo ad una società di calcio. Il campione sempre il sampdoria ha invece fissato il valore di metà Lucco Pellegrini in 450 milioni.

Si è tornati a parlare di Bagni e non per riconfermare l'accordo raggiunto con il Cesena per avere Bonini. A questo proposito una parola di cautela dovrebbe essere detta per venerdì mattina. In cambio la società romagnola riceverà la proprietà di Vera Stroganoff ed anche quella di Osti, più circa un miliardo di lire. A proposito della Juventus il Bologna si è fatto sentire sulla ipotesi di un passaggio di Causio al Milan. I bolognesi hanno così ricordato che con la Juve sono stati chiacchierati anche Bagni e Burghetti. Burghetti ha parlato già con «il barone» prospettandogli un ruolo importante nel nuovo Bologna. Borna, d'altra parte, ha sottolineato che questa operazione avrebbe per la Juventus un doppio vantaggio. Primo non rafforzare troppo una possibile rivale (Milan), secondo favorire l'operazione Zineti. Il portiere bolognese è infatti nei programmi della Juventus e il Bologna è favorevole a questa operazione (lo valuta 1000 milioni) perché la Juve, comunque, per il prossimo anno non lo utilizzerebbe lasciandolo a Emilia.

Ancora il Bologna: si tiene certamente Eneas anche se il suo apporto non è stato eccezionale. Di resti, giocatore, valutato sempre molto, avrebbe un mercato solo in Brasile. Troppo complicato, per il momento, ha detto il Milan ha dato l'offerta anche per Ceulemans. In questo momento 2500 milioni la paga di Eneas, che ha fatto per il Milan una fantasia. Aumentano così le chances di Kranki anche se c'è l'incognita della sua deludente stagione. Sorprende invece che i milanesi non si siano interessati al potente Jordan, il centravanti della nazionale scozzese che è acquistabile con «solo» mezzo miliardo di lire più l'ingaggio annuale.

Nell'incertezza il Milan cerca di vendere un po' dei suoi giovani, per scollare e incamerare qualche lira. E il

caso di Galluzzo in procinto di passare alla Reggina. Qualche avanzata con la società rossonera è stata fatta intanto dalla Roma che ha saggiato il terreno per avere Antonelli. Sempre in azione, intanto, la Fiorentina che ha ieri lasciato al Vicenza la proprietà di Rosi e Pagliari.

A favore dell'Avellino è andata la proprietà di Tacconi e Vignola. I doriani hanno anche chiesto Pa-

sinato all'Inter. L'affare è possibile se Pasinato non accetterà di partire in panchina il prossimo anno.

L'Avellino ha inoltre l'esortato a suo favore con l'Avellino la proprietà del centrocampista Vignola. Alla società scialigera andranno 600 milioni. Sul mercato è comparso anche il Bari, che ha messo a segno subito un colpo, riscattando del Torino il centravanti Iorio.

Gianni Piva

sinato all'Inter. L'affare è possibile se Pasinato non accetterà di partire in panchina il prossimo anno.

L'Avellino ha inoltre l'esortato a suo favore con l'Avellino la proprietà del centrocampista Vignola. Alla società scialigera andranno 600 milioni. Sul mercato è comparso anche il Bari, che ha messo a segno subito un colpo, riscattando del Torino il centravanti Iorio.

Gianni Piva

Le accuse di un dirigente mal digerite dal tecnico

## C'è aria di divorzio fra la Lazio e Castagner

ROMA — Lazio e Castagner sono di nuovo ai ferri corti. L'accordo raggiunto la settimana scorsa potrebbe saltare dopo la nuova polemica, nata lunedì sera, dopo il consiglio (se proprio così vogliamo chiamarlo) della Lazio.

Annibaldì, sostenuto dalla spalla Ercoli, ha accusato Castagner di essere stato troppo loquace con un cronista romano. Proprio per questo motivo all'allenatore laziale in vacanza in Sardegna, sarebbe stato inviato un telegramma di convocazione per sabato. Motivo della convocazione: rimproverarlo per questo suo comportamento. Insomma una cosa che non sta né in cielo né in terra.

In casa laziale, indubbiamente, ogni occasione è buona per scatenare polemiche e fare brutte figure. Ammesso anche che il dirigente in questione, uno che

o'itretutto non ha ancora dimostrato le sue capacità dirigenziali, ammette che ne abbia, (finora ha saputo soltanto fare una grande confusione) avesse ragione, sarebbe stato il più opportuno di divulgare i suoi intendimenti. Se c'era da dire qualcosa a Castagner, avrebbe potuto farlo sotto traccia senza farlo sapere al mondo intero. In questa maniera infatti hanno messo alla berlina Castagner, facendogli fare una figuraccia. Ma del resto da alcuni dirigenti della Lazio o pseudodirigenti c'è da aspettarsi di tutto. La speranza è che questa nuova gaffe non spinga Castagner a decisioni gravi. Appena sputata la cosa, ha chiaramente fatto capire che è pronto a fare fagotto se i «soloni» laziali continueranno a metterlo continuamente in difficoltà.

## Corso podistico oggi al Prenestino per il recupero di Villa Valiani

ROMA — Oggi alle ore 18,30 nel quartiere Prenestino si effettuerà la prima corsa podistica intitolata «Villa Valiani ai cittadini del Prenestino». Sarà una competizione aperta a tutti, una bella festa di sport, attraverso la quale la Polisportiva Prenestina vuole sollecitare una certa mobilitazione per il recupero dello spazio verde di Villa Valiani, polmone di un quartiere dove la densità della popolazione raggiunge cifre vertiginose, fino a oggi esclusivamente punto di verde privato.

Questo villa, da moltissimi anni inutilizzata, è passata come terreno al piano regolatore per essere ceduta a spazio pubblico e quindi messo a disposizione del quartiere.

Per cercare di sfruttare i tempi, la Polisportiva Prenestina invita tutte le organizzazioni sportive democratiche ad unirsi oggi ai loro sforzi per una grande partecipazione di massa e per non far dimenticare «Villa Valiani ai cittadini del Prenestino» soltanto una slogan, ma una vera e propria attività di «villaggio allo sport».

L'iscrizione costerà soltanto 1.000 lire.

## La Coppa del mondo di atletica presentata a Roma dalla FIDAL

ROMA — Dopo essere stata presentata in tutti i continenti la Coppa del mondo di atletica (a Roma dal 4 al 12 settembre) è stata ieri presentata anche nelle capitali. Occasione una cosa offerta in un grande albergo romano del Pantheon, presente l'assessore allo sport del Comune Luigi Fazio, che ha invitato il presidente della FIDAL, Primo Nebiolo, a illustrare la manifestazione.

In particolare il presidente della FIDAL ha ricordato l'ampollosità della lotta in Europa dello Stadio Olimpico (è la prima al mondo con i cerchi) che servirà alla presenza della seconda coppa mondiale rappresentando il posto che organizza. Le altre nazionali saranno gli USA, le Americhe, l'Asia, l'Oceania, l'Africa e la prima due classificate della Coppa Europa (prettamente l'URSS con una delle due Germanie) e la squadra continentale europea.

Vorreste tornare a Fiat ma avete una straniera?

Noi la ritiriamo in permuta alle quotazioni di "Quattroruote" e "Gente motori"

Tornate a guidare una bella e scattante auto italiana: vi sentirete di nuovo a casa vostra. Oltre alla vantaggiosa valutazione della vostra vettura, vi offriamo anche ottime condizioni di pagamento rateale. E vi facciamo scegliere nella vastissima gamma di successi Fiat.

Questa nostra iniziativa commerciale, vuole aiutare quegli automobilisti che vogliono tornare a Fiat ma oggi trovano difficoltà a permutare il loro usato straniero.

Succursali e Concessionarie Fiat vi aspettano.

FIAT